

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



IL FIGLIO SIEDERÀ SUL TRONO DELLA SUA GLORIA

CENACOLO GAM

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023

SOLENNITÀ DI GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Voi non avete ricevuto
uno spirito da schiavi
per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto uno spirito
da figli adottivi
per mezzo del quale
gridiamo: "Abbà, Padre!".
Lo Spirito stesso
attesta al nostro spirito
che siamo figli di Dio. (Rm 8).*



*La Scrittura deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello
stesso Spirito mediante il quale è stata scritta. (Dei Verbum 12)*

Letture corali

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

IL FIGLIO SIEDERÀ SUL TRONO DELLA SUA GLORIA

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo 25,31-46

Meditamo il mistero di Gesù Cristo Re dell'Universo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Figlio dell'uomo è una parola sempre in bocca a Gesù; così egli definisce se stesso e vuol dire uomo, veramente uomo; vuol dire anche *giudice sovrano*. *Il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria*: cos'è la sua gloria? È la sua luce divina. Già adesso, in questa vita, tutto è epifania di Dio, è rivelazione di Dio: occorre aprire gli occhi e riempirsi delle meraviglie di Dio, per conoscere e contemplare Dio. Quando il Figlio dell'uomo, verrà con tutti i suoi angeli per il giudizio cosmico finale, sarà il suo trionfo e ci sarà la trasfigurazione dell'universo.

Ave, o Maria...

[Clicca qui per ascoltare il canto](#)

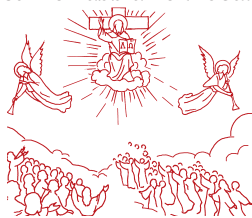
CANTO: Chi è questo Re di gloria che la morte sgominò?
è il Figlio della Donna ch'è assunta in ciel.

2ª AVE MARIA

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli.

Ecco la grande assemblea finale. La lettera agli Ebrei parla di questa assemblea finale, parla di miriadi di santi, di primogeniti, di angeli e del trionfatore che è Gesù; dice che sarà qualche cosa di grandioso, di divino, qualcosa di cui non abbiamo l'idea. È la Gerusalemme celeste, la comunità d'amore, la città di pace. Finalmente ci sarà la pace, ci sarà l'unità. L'unità, come la carità, come la pace, comincia adesso, ma la realizzeremo in pieno alla fine, perché sono escatologiche, la loro pienezza sarà solo alla fine.

Ave, o Maria... - Canto -



3ª AVE MARIA

Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Cristo farà la separazione finale: porrà le pecore alla sua destra a indicare comunione di vita, quasi identità di vita. E porrà le capre alla sua sinistra a indicare lontananza, dissomiglianza, isolamento, tenebre. La storia, arrivata al suo punto terminale, si chiude con questa separazione che sarà definitiva, eterna, non ci sarà più appello! Da qui l'importanza di rischiare tutta la

propria vita per il Regno di Dio. Noi viviamo i tempi più difficili, ma anche i più belli, non ci sarà più un tempo così bello come quello che viviamo adesso. Occorre impegnare tutte le nostre forze per Gesù, per essere vincitori, i vittoriosi, per stare sempre con lui.

Ave, o Maria... - Canto -

4^a AVE MARIA

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: **“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare”**.

Fame di che cosa? Fame materiale e fame spirituale. Fame di conoscenza della parola di Dio. Sete di che cosa? Sete spirituale: sete di amore e di comprensione. Attorno a noi ci sono tutti questi mendicanti di amore. Non ci accorgiamo come attorno a noi tutte le persone misteriosamente, silenziosamente, solo anche con lo sguardo implorano, stendono la mano e ci dicono: “Dammi uno sguardo, interessati a me, fammi un sorriso, perché non badi a me?”. Tutti lo chiedono! Il fatto è che noi abbiamo gli occhi chiusi.

Ave, o Maria... - Canto -

5^a AVE MARIA

Allora i giusti gli risponderanno: **“Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare”**.

Quando hanno dato da mangiare a Gesù? Restano, sbalorditi. Quante cose sfuggono alla nostra diretta osservazione. Nella nostra vita spirituale noi viviamo in superficie, quante cose non capiamo o ci sfuggono, ed è bene così, perché “non sappia la tua destra ciò che fa tua sinistra”, perché “il Padre che vede nel segreto darà la ricompensa”. Una cosa importante è questa: buttare alle spalle, non ricordare più il bene fatto, non stare a compiacersene. Proiettarsi in avanti, verso il futuro che ci deve attirare in una maniera fortissima, meravigliosa. Questo futuro lo viviamo già adesso, è preludio del Regno del Figlio dell'uomo, è Dio, è Gesù stesso, è il nostro Re, è il Re dell'universo.



Ave, o Maria... - Canto -

6^a AVE MARIA

E il re risponderà loro: **“In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”**.

Gesù si nasconde, si identifica con i più piccoli, i bambini, i poveri, i disprezzati, i carcerati, ecco la kenosis di Gesù: annientò se stesso. I più piccoli, i più disprezzati, i meno considerati, sono i suoi prediletti, li considera suoi fratelli, li considera se stesso: *è a me che l'avete fatto*.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare”.

Quando ti abbiamo visto? Tutto è un mistero! Per i giusti è un “quando” di umiltà, di dimenticanza di sé, hanno obbedito al comando di Gesù che dice: “non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra”. Invece per quelli che stanno alla sua sinistra, “quando ti ho visto?”, è trovare una scusa, un alibi: ero altrove, non sapevo, non immaginavo che fossi tu. Questo si chiama alibi, è un pretesto per sottrarsi alla responsabilità.

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”.

I maledetti chiedono “quando?”, perché non l’hanno mai fatto. Sembra che la vita sia stata uguale per tutti; in superficie sì, in profondità no. E Dio vede e scruta i cuori, sa che gli uni hanno fatto il bene e gli altri hanno fatto il male. Gli uni hanno fatto il bene e se ne sono dimenticati, ma Dio non dimentica il bene fatto, Dio vede nel segreto e dà secondo le opere compiute.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

Gesù ritiene non fatto a sé quello che non è stato fatto al più piccolo dei fratelli: con questa parabola Gesù fa comprendere che la morte rivelerà ciò che è stato fatto durante la vita. Occorre impegnarsi subito, senza illusioni e perdite di tempo, a riconoscerlo e a servirlo nei fratelli. Nessun discepolo dovrà dire “non sapevo” poiché Gesù ci ha avvertiti con chiarezza.

Ave, o Maria... - Canto -



10ª AVE MARIA

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Tutta la nostra vita ci segue, le nostre opere ci seguono. “Beati i morti che muoiono nel Signore: le loro opere li seguono” dice l’Apocalisse. Cioè il giudizio sarà in base a quello che abbiamo fatto, al bene che ne è derivato dalla comunione dei Santi e dall’appoggio comunitario. La Chiesa ha capito bene e sostenuto la comunione dei Santi, questa partecipazione, questa solidarietà: infatti “ogni anima che si eleva, eleva tutte le anime del mondo”. *Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...*

SALMO 22

IL BUON PASTORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Apocalisse 7,17).

CANTO *Clicca qui per ascoltare il canto*

Il Signore è il mio pastore!
Non manco di nulla - all'acque mi guidò;
cosparse d'olio il capo - il calice traboccò!
Ci diede la Madre - di Cristo Gesù;
e qui nella sua Casa - per sempre io abiterò!

TESTO DEL SALMO

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla;

su pascoli erbosi mi fa riposare

ad acque tranquille mi conduce.

(Canto) - selà -

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,

per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,

non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

(Canto) - selà -

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici;

cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

e abiterò nella casa del Signore

per lunghissimi anni.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 22 probabilmente è un «canto» per un sacrificio di ringraziamento. Un sacerdote o un levita (lo si suppone dall'espressione: abiterò nella casa del Signore, cioè nel Tempio), salvato da Dio in una situazione rischiosa e pericolosissima, promette un sacrificio di ringraziamento. Per questa liturgia, utilizza o compone il piccolo capolavoro, il graziosissimo idillio religioso del salmo del Pastore e aggiunge due strofette per descrivere il rito del

banchetto sacro a ringraziare Dio: invita i presenti ad ascoltare ciò che ha fatto Dio a suo riguardo. Dopo questa «liturgia della Parola», viene il sacrificio. Poi viene organizzato il banchetto sacro durante il quale si consumano i resti della vittima immolata e offerta in sacrificio.

- * «*Davanti a me tu prepari una mensa*», dice il versetto 5 del salmo: questo banchetto festoso è un dono di te, mio Dio, poiché salvandomi e beneficandomi, tu sei all'origine di questo banchetto.
- * «*Sotto gli occhi dei miei nemici*»: questa festa che celebra la salvezza accordata da Dio al suo fedele, confonde gli avversari e i gelosi, presenti nel Tempio e testimoni del banchetto.
- * «*Cospargi di olio il mio capo*»: ecco un segno di particolare deferenza e onore fatto da Dio stesso al suo ospite, secondo il costume orientale.
- * «*Il mio calice trabocca*»: la coppa riempita di vino è simbolo e stimolante di gioia. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «Io sono il buon Pastore - disse Gesù - e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e come io conosco il Padre e do la mia vita per le pecore» (Giovanni 10,14-15).
- * Le due strofette del banchetto sacro nel salmo 22 racchiudono una grande ricchezza teologica e spirituale che molto presto la Chiesa utilizzò per l'iniziazione cristiana ai sacramenti.
- * La «*mensa preparata*» è il Corpo stesso del buon pastore, Gesù.
- * Il «*calice*» di gioia è il Sangue versato nel pianto e divenuto gioia di vita eterna.
- * L'olio profumato sparso sulla testa è il segno dell'amicizia divina e il simbolo dello Spirito Santo che fa di ogni cristiano un consacrato.
- * La casa del Signore è la sua Chiesa. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, hai pregato un salmo, il 22, che ha riconfortato milioni di anime lungo i secoli. Il romanziere Green scrisse a riguardo di questo salmo 22, che lo legava ai più dolci ricordi della sua fanciullezza: «Quelle parole così semplici si incisero senza alcuna difficoltà nella mia memoria di bimbo. Io vedevo il pastore, vedevo la valle dell'ombra di

morte, vedevo la mensa preparata. Era il Vangelo in miniatura. Quante volte, nelle ore di angoscia, mi sono ricordato del vincastro consolante che previene il pericolo. Ogni giorno io pregavo questo piccolo salmo profetico, di cui non riuscirò mai a esplorare le ricchezze».

- * Durante lo sbarco alleato del 6 giugno 1944 in Normandia, un soldato canadese per calmare i suoi nervi e quelli di un suo commilitone si mise a pregare a voce alta il salmo 22. Parve che la crisi di tutti quegli uomini si sciogliesse: un brivido di pace.
- * Giovane, affidati a Gesù, buon Pastore; non lasciarti prendere da altri pericolosi pastori, come possono essere Satana, il peccato, l'odio, la droga, eccetera. Un drogato, pentitosi ma poi ripiombato sotto la schiavitù della droga, scrisse e musicò un doloroso e tragico lamento sulle parole di questo salmo: «L'eroina è il mio pastore; ne avrò sempre bisogno. Mi fa dormire sotto i ponti e mi mena a una dolce demenza. Essa distrugge la mia anima e mi conduce sul cammino dell'Inferno per amore del suo nome. Anche se io camminassi nella valle dell'ombra di morte, non temerei alcun male perché la droga è con me. La mia siringa e il mio ago mi danno sicurezza. Tu mi fai vergognare in presenza dei miei nemici, tu mi ungi la testa di follia; il mio calice trabocca di disperazione e di sciagure. L'odio e il peccato mi seguiranno sicuramente tutti i giorni della mia vita. E abiterò per sempre nella casa della sventura e del disonore».
- * Giovane, prega per questi tuoi coetanei rovinati dal peccato. Gesù diceva: «E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo condurle; ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge sotto un solo pastore» (Giovanni 10,16). (Canto)

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo profondamente e vitalmente che Gesù è il Re dell'universo?
- Prego perché venga il Regno di Dio?
- Lascio che Gesù regni da sovrano nella mia vita personale?
- Metto Dio al primo posto nei miei pensieri e nelle scelte di ogni giorno?
- Accolgo Gesù nella persona dei più piccoli e poveri dei miei fratelli?
- Penso che ciò faccio in bene o in male, Gesù lo considera fatto a sé?

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Matteo 25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:



ALLORA IL RE DIRÀ A QUELLI CHE SARANNO ALLA SUA DESTRA:



ALLORA I GIUSTI GLI RISponderanno:



POI DIRÀ ANCHE A QUELLI CHE SARANNO ALLA SINISTRA:



ANCH'ESSI ALLORA RISponderanno:



E SE NE ANDRANNO: QUESTI AL SUPPLIZIO ETERNO, I GIUSTI INVECE ALLA VITA ETERNA.

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato. Tienici sempre amorosamente per mano.

Cosa mi insegna il Vangelo

CRISTO, TU SEI IL MIO UNICO RE!

Siamo abituati a pensare a Gesù come al nostro Amico più caro, ma oggi il Vangelo ci ricorda che Gesù è anche il nostro Re. Si può essere amici del Re? Dipende dal Re. Gesù è un Re anticonformista, potremmo dire, non è uno che comanda ma è uno che conosce la distinzione tra il bene e il male, come anche noi dobbiamo imparare a fare. È un re giusto, che darà il suo regno a quelli che sono benedetti dal Padre. Ma soprattutto è un re misericordioso e vuole che anche noi lo siamo, sul suo esempio. Vuole che amiamo gli altri, soprattutto quelli più soli, più poveri, forse quelli più antipatici e noiosi che incontriamo. E ci dice che ogni volta che faremo un gesto di misericordia verso un'altra persona Lui l'accoglierà come se l'avessimo fatto a Lui!

QUIZ

Quali sono corporali e quali spirituali? Segnala con una X

OPERA DI MISERICORDIA	CORPORALE	SPIRITUALE
Dar da bere agli assetati		
Consigliare i dubbiosi		
Insegnare agli ignoranti		
Visitare gli infermi		
Visitare i carcerati		
Consolare gli afflitti		
Perdonare le offese		
Dar da mangiare agli affamati		
Vestire gli ignudi		
Ammonire i peccatori		
Seppellire i morti		
Sopportare pazientemente le persone		
Pregare Dio per i vivi e per i morti		
Alloggiare i pellegrini		



LO SAPEVI CHE... ?

La **corona** è un segno di potere e di gloria. Solo i re e le regine indossano la corona ed è per questo che Gesù è stato crocifisso con una corona di spine, perché diceva di essere il Re dei Giudei. Anche i santi sono spesso rappresentati con una corona "luminosa" dietro la testa, è l'aureola che indica la santità appunto;

Ai tempi dei romani c'erano le **corone d'alloro** che indicavano una persona che aveva ottenuto un successo, una gloria e ancora oggi ai giovani che si laureano, si mette sulla testa una corona di alloro, che simboleggia il traguardo raggiunto. Ci sono preghiere che si chiamano **coroncine**, spesso perché si recitano usando la corona del rosario o perché hanno una struttura ripetitiva. E anche il rosario viene spesso chiamato corona del rosario, per via della sua forma circolare.

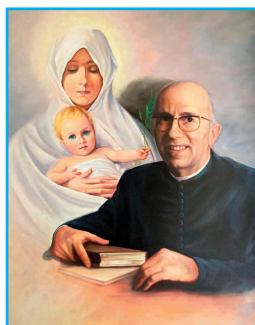


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

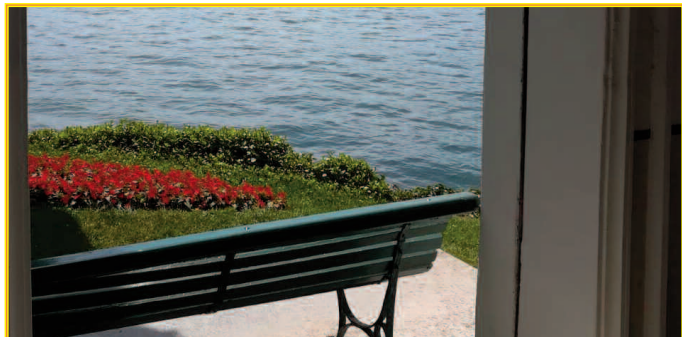
LA LAMPADA RIMANEVA ACCESA ANCHE DI NOTTE

Qualche giovane di quel tempo conserva un ottimo ricordo di quei giorni animati dalla presenza sempre gioiosa di Don Carlo. La sera dopo cena, radunava tutti i ragazzi e li intratteneva per ore intere con racconti avventurosi e fantastici che la sua fervida fantasia e lo spirito di avventura gli suggerivano al momento, accostando ambienti e vicende emersi dalle molte letture fatte.



Portava avanti questi racconti a puntate creando un'atmosfera di suspense che attanagliava l'attenzione di tutti quegli adolescenti, infilando sempre qualcuna di quelle frasi-messaggio, lasciando così un seme di luce in tutti quei cuori giovanili. Aveva indubbiamente la stoffa dello scrittore e del giornalista. I Superiori infatti se ne accorsero e gli affidarono dapprima la direzione e redazione del giornalino "Qui, Pordenone", piccolo organo di informazione e di formazione per gli alunni, le famiglie, i benefattori ecc. e poi la stesura di alcuni articoli su "Meridiano 12", una rivista Salesiana per i giovani; infine lo chiameranno a Torino per assumerne la direzione e molta parte della redazione. Ma il suo sogno era di utilizzare tutti questi talenti a servizio esclusivo del Vangelo.

Negli anni successivi, quando dovrà preparare sempre nuovi pieghevoli e fascicoletti per i giovani GAM, dirà: «*La Mamma mi ha preparato a questo. La strada del giornalismo era in vista di questa evangelizzazione*».



NOVENA ALL'IMMACOLATA



29 NOVEMBRE

1° GIORNO DELLA NOVENA

“Chi si umilia sarà esaltato” Lc 18,14

La vera umiltà è dire sempre di sì agli altri.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Sarò umile nei pensieri e delicato negli atteggiamenti.

PREGHIERA: Vergine Maria, fa' che alla tua scuola diventiamo veri discepoli di Gesù, mite e umile di cuore.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri gloriosi



30 NOVEMBRE

2° GIORNO DELLA NOVENA

“Amatevi intensamente di vero cuore” 1Pt 1,22

L'amore lo si vive in ginocchio. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Sarò rispettoso verso quanti incontrerò oggi.

PREGHIERA: Vergine Immacolata, capolavoro dello Spirito Santo, fa' che liberati dalla schiavitù del peccato abbracciamo con tutto il cuore la novità del Vangelo, testimoniando in parole e opere il comandamento dell'amore.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri gaudiosi



1 DICEMBRE

3° GIORNO DELLA NOVENA

“Sì, Padre, perché così piace a te” Mt 11,26

La volontà di Dio accettata con amore ogni momento, diventa la nostra santificazione. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Accetterò con amore tutto ciò che dispone per me il Padre Celeste.

PREGHIERA: Mamma Immacolata, attira lo Spirito Santo sui nostri timidi e incerti pensieri, perché ci faccia conoscere ciò che piace al Padre e ci guidi ad attuarlo nella vita.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri dolorosi

2 DICEMBRE

4° GIORNO DELLA NOVENA

“Pregate senza mai stancarvi” Lc 18,1

La preghiera è una luce che rimane accesa sempre, anche nella notte più fonda. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Nella mia preghiera mi unirò ai sentimenti di Gesù.

PREGHIERA: O Mamma Immacolata, aiutaci ad amare e contemplare Gesù con il tuo Cuore e a servirlo con sollecitudine nei nostri fratelli.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri gloriosi



3 DICEMBRE

5° GIORNO DELLA NOVENA

“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro” Lc 6,36

La pazienza è il prolungamento dell'amore.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Sarò paziente con tutti.

PREGHIERA: Madre di Misericordia, sempre attenta alle invocazioni dei tuoi figli, dispensatrice di grazia, intervieni incessantemente presso il tuo Figlio, perché soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua grazia, e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri luminosi



4 DICEMBRE

6° GIORNO DELLA NOVENA

“Sottomettetevi gli uni gli altri” Ef 5,21

La sottomissione totale, se accettata con amore, si trasforma in libertà completa. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Con la Mamma Celeste dirò il mio “sì” pronto e generoso alle persone e agli avvenimenti.

PREGHIERA: Gesù, Tu che ti sei fatto obbediente fino alla morte e alla morte di Croce, aiutami ad essere sempre pronto all'obbedienza unito a Te, come la Mamma Celeste.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri dolorosi

5 DICEMBRE

7° GIORNO DELLA NOVENA

“Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù” Eb 12,1-2

Tenere fisso lo sguardo su Gesù vuol dire decentrarsi per buttarsi in Dio. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Amerò le persone che mi avvicinano come Gesù ci ama.

PREGHIERA: Vergine Immacolata, causa della nostra letizia, aiutaci a camminare nella via dei precetti di Gesù e a tenere fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri gaudiosi



6 DICEMBRE

8° GIORNO DELLA NOVENA

“La carità non abbia finzioni” Rm 12,9

La carità è un modo gentile per impossessarsi del Cuore di Dio. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Tratterò tutti con dolcezza.

PREGHIERA: Mamma, Tu che con grande amore hai soccorso Elisabetta, soccorri anche noi nei nostri bisogni, donaci un cuore nuovo capace di amare fino all'estremo, per essere segno e trasparenza della Carità di Dio Padre che non conosce misura.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri gloriosi



7 DICEMBRE

9° GIORNO DELLA NOVENA

“La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia perfetta” Gv 15,11

La gioia è la conquista più bella dell'amore.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

PROPOSITO: Regalerò un sorriso cordiale a quanti avvicino.

PREGHIERA: Il tuo Cuore, Mamma è un Cuore che canta il Magnificat anche presso la Croce, aiutami a dimenticare me stesso e farmi dono ai fratelli, per essere testimone della tua gioia.

Pregare il Santo Rosario meditando i misteri gaudiosi

O Maria, Madre nostra Immacolata,

*Abbiamo bisogno del tuo sguardo immacolato,
per ritrovare la capacità di guardare
le persone e le cose con rispetto e riconoscenza,
senza interessi egoistici o ipocrisie.*

*Abbiamo bisogno del tuo cuore immacolato,
per amare in maniera gratuita,
senza secondi fini
ma cercando il bene dell'altro,
con semplicità e sincerità,
rinunciando a maschere e trucchi.*

*Abbiamo bisogno delle tue mani immacolate,
per accarezzare con tenerezza,
per toccare la carne di Gesù
nei fratelli poveri, malati, disprezzati,
per rialzare chi è caduto e sostenere chi vacilla.*

*Abbiamo bisogno dei
tuo piedi immacolati,
per andare incontro
a chi non sa fare
il primo passo,
per camminare sui sentieri
di chi è smarrito,
per andare a trovare
le persone sole.*

*Prega per noi,
Santa Madre di Dio! Papa Francesco*

